

Tab. 2 - 2008, Stima delle esigenze irrigue complessive stagionali (Mm3) per coltura e per consorzio

stimaes irrigueMm3	COLTURA								
CONSORZIO	Barbabetta	Furmento	Mais	Medica	MedicaPrimoArno	Melo	Pero	Vite	Totale
CEELSP	28	00	239	11	08	11	87	29	414
CEFMS	14	00	103	04	08	23	81	56	291
CEFP	12	00	105	01	03	02	14	07	144
CEIGDP	03	00	24	04	01	01	11	01	46
Totale complessivo	57	00	472	20	21	38	193	94	894

primaverili-estive a copertura precoce, in “mais” quelle a copertura più tardiva.

Oltre a verifiche puntuali e controlli nella fase di messa a punto e validazione del rilievo, è stato ritenuto utile un confronto territoriale dei dati da satellite con informazioni diverse: censimento generale dell’agricoltura anno 2000 e Relazione Agraria della provincia di Modena del 2007. Purtroppo la delimitazione dell’area di studio, fatta prevalentemente per consorzi irrigui, non è sovrapponibile a nessuna fonte informativa definita (pianura modenese, per quanto riguarda il censimento, e dati globali provincia, per quanto riguarda la relazione agraria della provincia di Modena). Grazie comunque alla possibilità fornita da Criteri di raggruppare i dati dell’uso del suolo anche per provincia è stato comunque possibile effettuare un confronto puramente indicativo che ha confermato una sostanziale affidabilità per gruppi di colture: frumento (autunno-vernine), mais (primaverili estive), medica (poliennali), arboree (pomacee e drupacee) e vite.

Risultati e conclusioni

Se nella stima dei fabbisogni irrigui risulta trascurabile la non perfetta distinzione tra pero, melo, susino, e accettabile per il pesco, si commette però un errore notevole confondendo nelle “primaverili estive” il mais con la soia, o ancora di più il mais con il sorgo, che normalmente non richiede irrigazione. L’errore che si commette nel considerare tutte le colture primaverili estive come mais dipende chiaramente dai rapporti tra le diverse superfici presenti nell’area, in un’area a monocoltura mais sarà basso, diversamente se nell’area dovessero essere presenti colture come soia o peggio sorgo che richiedono quantitativi irrigui molto bassi o assenti. Nel caso della provincia di Modena si evidenzia che tra tutte le colture che sono rilevate nel gruppo primaverili-estive il mais rappresenta quasi il 70% del totale.

Purtroppo, non essendo possibile al momento migliorare la definizione “alla sorgente” è stato applicato un metodo di miglioramento della stima irrigua consistente nella definizione di un coefficiente irriguo di area (o di distretto irriguo) rispetto al mais (0-1).

Il coefficiente si basa sulla stima dei rapporti tra le superfici delle diverse

colture primaverili-estive caratteristiche dell’area e considerate sufficientemente stabili nel breve periodo e sul rapporto tra le irrigazioni tipiche per le diverse colture rispetto al mais assunto come riferimento. Per questo lavoro esso è risultato pari a 0,85. I risultati così corretti sono visibili nella Tabella 2.

I risultati dell’attività sono stati valutati come molto interessanti dai consorzi e dalla Regione. Il programma è stato quindi ripetuto nell’anno in corso ed esteso all’intera pianura agricola regionale.

Ringraziamenti

Il lavoro è stato in parte finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Sviluppo Agricolo.

Bibliografia

Spisni, A., V. Marletto, L. Botarelli, W. Pratzzoli, T. Tonelli, G. Cargioli, 2008. Progetto COLT (Classificazione delle colture agricole in atto con il Telerilevamento). Atti Convegno AIAM08, www.agrometeorologia.it

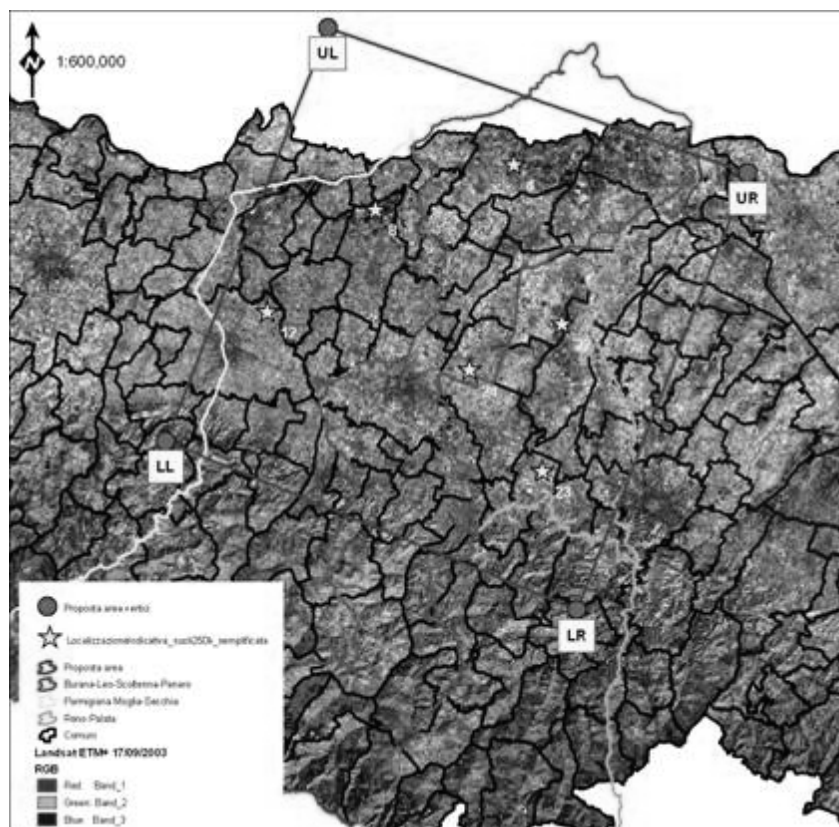


Fig.1 – L’area oggetto di rilevazione satellitare (quadrato rosso di 60 x 60 kmq) e di rilevazione a terra (stelline gialle). Nella figura sono anche visibili i confini dei consorzi di bonifica coinvolti.